



## AVVISO

### Ordine

1. Bacheca: annunci lavoro
2. Crediti ECM
3. CapriPharma 2023

### Notizie in Rilievo

### Scienza e Salute

4. Un BACIO di 10 secondi può trasmettere 80 milioni di BATTERI.



5. Mia MAMMA potrebbe avere l' ALZHEIMER: che cosa devo Fare e da chi devo Andare? Le Tappe da seguire e Come Comportarsi
6. Mandorle sgusciate ritirate per rischio aflatoossine.

## GUACCI.

LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA  
AL SERVIZIO DELLE  
FARMACIE INDIPENDENTI.



www.guacci.it

## Proverbio di oggi.....

'O puorcchio chiatto se cocca sempe 'ncuollo 'o sicco

## Un BACIO di 10 secondi può trasmettere 80 milioni di BATTERI

*Ma secondo uno studio inglese l'effusione intima della durata di 10 secondi rafforza il sistema immunitario. E gli esperti invitano a non smettere di baciarsi*



«**Dammi mille baci, e ancora cento, e poi di nuovo mille e ancora cento, e dopo ancora mille e ancora cento**»: lo cantava Catullo rivolgendosi all'amata Lesbia, incurante della morale e anche dei batteri.

Sì, perché scambiarsi un bacio intimo comporta una condivisione non indifferente di batteri, che pure secondo gli esperti non sono di nocimento, anzi normalmente irrobustiscono.

**Bacio e sistema immunitario** : «**Quel che non ammazza ingrassa**», dice il proverbio. E ne è un es. un bacio, un normalissimo bacio prolungato durante il quale mediamente ci si scambiano, secondo gli esperti 80 milioni di batteri.

Ma questa amorosa condivisione, secondo i ricercatori olandesi, **può addirittura potenziare il sistema immunitario.**

**Il bacio intimo**: Secondo lo studio olandese, «**il bacio alla francese** è un perfetto es. di esposizione a una gigantesca mole di batteri in pochissimo tempo». Ma solo alcuni di questo esercito di batteri che un bacio è in grado di trasferire si insediano nella **lingua**. Dal censimento dei batteri è emerso che lo scambio batterico si aggirava per l'esattezza sugli **80 milioni di batteri** e del resto la bocca è sede di circa settecento tipi di batteri differenti.

L'ecosistema presente nella nostra bocca contiene oltre 100 miliardi di microrganismi indispensabili per la digestione del cibo, per sintetizzare le sostanze nutritive e per prevenire le malattie.

**Continuate a baciarvi**: gli esperti invitano a continuare a baciarsi perché questo scambio aumenta le difese immunitarie. Le coppie che condividono la microflora orale finiscono per assomigliarsi anche riguardo al tipo di batteri. Il che li rende più simili e più temprati contro le malattie. ( *Corriere* )

**SCIENZA E SALUTE**

# Mia MAMMA potrebbe avere l'ALZHEIMER: che cosa devo Fare e da chi devo Andare? Le Tappe da seguire e Come Comportarsi

*Spesso le famiglie di persone affette da demenza non hanno punti di riferimento. Invece vanno garantite attività di riabilitazione cognitiva e motoria, assistenza domiciliare, supporto psicologico, servizi di chiamate notturne e nei giorni di festa. Quali percorsi sono disponibili*

## I sintomi della demenza

Perdere la via di casa, dimenticarsi di continuo le cose, non riconoscere un proprio caro, riporre gli oggetti nei posti più strani, avere difficoltà a trovare le parole, a comprendere i discorsi, a contare e fare le normali attività di tutti i giorni, arrabbiarsi senza motivo, trascurare l'igiene personale. Sono i sintomi della demenza, malattia invisibile che stravolge la vita di chi ne soffre e di chi gli sta vicino.

Caratterizzata da un **deterioramento progressivo delle funzioni cerebrali**, comporta un carico di disabilità enorme, che i servizi sanitari e il welfare devono urgentemente affrontare. **La malattia di Alzheimer ne rappresenta la forma più comune (il 60%-70% dei casi).**

L'Oms stima in **più di 55 milioni** le persone affette da demenza. In Italia l'Istituto superiore di sanità ne calcola circa **1,1 milioni e altre 900 mila con un declino cognitivo lieve**, «che nel 40-50% dei casi dopo 5 anni vanno incontro a un disturbo di demenza».

«**Ma soltanto la metà dei pazienti oggi è seguita dai servizi di cura** —, il resto viene gestito a casa privo di una diagnosi e di un trattamento adeguato, per scarsa consapevolezza e mancanza di riferimenti clinici cui rivolgersi».

«**Pronto Alzheimer!**» è la linea telefonica per avere consulenza e supporto gratuito, gestita da Federazione Alzheimer Italia.

Risponde allo **02.809767**, dalle **9 alle 18 da lunedì al venerdì**.

Rivolgendosi ai servizi sociali del Comune, invece, la famiglia può fare domanda per il **Servizio di assistenza domiciliare (Sad)** se la persona non è più autosufficiente. Si paga una tariffa a ore a seconda dell'Isee.

## Percorsi di cura sul territorio

Un'epidemia dilagante, che **nel 2030 riguarderà 1,6 milioni di italiani**, per la quale l'assistenza pesa già direttamente o indirettamente su **più di 3 milioni di familiari** e che chiama le Regioni a sfide non più rimandabili. Innanzitutto: «Costruire percorsi di cura sul territorio per accorciare i tempi della diagnosi, che arriva con un ritardo medio di due anni, e per favorire la presa in carico del paziente durante tutto il decorso della malattia, evitando il fai da te —. Poi **risolvere la drammatica carenza di personale**.

Degli oltre 400 Centri per i disturbi cognitivi e le demenze (la sigla è Cdcd) distribuiti lungo la Penisola **un quarto è aperto solo un giorno a settimana**». Le famiglie non devono essere lasciate sole. «Il punto critico è la continuità dell'assistenza dai primi sintomi alle ultime fasi della vita —.

Non basta ricevere la diagnosi e fare visite di controllo ogni 3 o 6 mesi. **Vanno garantite attività di riabilitazione cognitiva e motoria**, assistenza domiciliare, supporto psicologico, servizi di chiamate notturne e nei giorni di festa per aiutare il caregiver a gestire i momenti difficili».

Altra sfida: «Nonostante i tanti fallimenti della ricerca in questo campo, **continuare a investire nella realizzazione di un farmaco** che modifichi in maniera prolungata e significativa l'evoluzione della malattia».



## Intercettare il prima possibile

«È decisivo **intercettare il disturbo cognitivo prima della comparsa conclamata dei sintomi**, che determinano una compromissione nella vita quotidiana —.

Le terapie farmacologiche a disposizione se usate precocemente **riducono i sintomi nei primi anni**, e da quelle di prossima uscita ci si aspetta che cambieranno il decorso della malattia.

Se si identificano in anticipo i pazienti si può, inoltre, **intervenire sui fattori di rischio legati allo stile di vita**, quali

- ❖ *fumo, abuso di alcol, diabete, depressione, ipertensione, obesità, problemi all'udito, sedentarietà e bassa scolarità*, che insieme pesano per il 40%, rallentando ulteriormente la progressione della demenza nei soggetti già affetti e abbassandone l'incidenza di quasi il 20% in quelli a rischio.

«I segnali precoci di allarme da non sottovalutare — sono **apatia e riduzione degli interessi, ritiro domestico e sociale, impoverimento del linguaggio, difficoltà a ricordare i fatti recenti**. Possono esordire già intorno ai 50 anni ma la fascia di popolazione più colpita è quella tra i 65 e gli 85 anni».



## Le risorse sul territorio

Quando si perde lucidità e brillantezza mentale e subentra un calo dell'umore, prosegue il neurologo del Gemelli, «**bisogna rivolgersi al proprio medico di medicina generale**, che per prima cosa dovrà escludere la presenza di patologie internistiche, come **disfunzione della tiroide, alterazioni ematiche, metaboliche ed endocrinologiche**, prescrivendo degli esami del sangue, oppure altre cause, come **tumore, ictus ed ematomi**, attraverso un esame neuroradiologico, e problemi di **pressione** con un semplice elettrocardiogramma.

Per riconoscere i disturbi della demenza è fondamentale che somministri **un breve test di screening del deterioramento cognitivo, che si chiama Gpcog**».

«A questo punto, in assenza di altre malattie organiche, il medico dovrà inviare il paziente al Centro per i disturbi cognitivi e le demenze più vicino per un accertamento. Si prenota chiamando la struttura.

A volte è richiesta l'impegnativa del medico di base e i non esenti pagano il ticket per la visita di accesso».

«**Purtroppo la diagnosi dei sintomi nelle fasi molto precoci è ancora un'impresa** —.

Nei Cdcd, infatti, spesso manca il **neuropsicologo**, figura importante per individuare i segni preliminari, che coadiuva i medici». L'equipe ideale di un Cdcd dovrebbe includere «**neurologo, geriatra, psichiatra, neuropsicologo, terapeuta occupazionale, educatore, logopedista e fisioterapia** —.

Ma le Regioni non hanno mai stabilito criteri di accreditamento dei Centri e oggi ci ritroviamo in molti casi con equipe inadeguate, formate da un solo medico specialista e carenti degli altri professionisti».

È altrettanto prioritario **accedere a una diagnosi tempestiva dei sintomi quando sono evidenti e invalidanti**. «Si arriva ancora tardi. In parte perché si pensa che la perdita di memoria sopra i 70 anni rientri nel normale invecchiamento, in parte per la tendenza a non prendere in considerazione il cambiamento per paura di offendere il genitore o il coniuge, e in parte a causa dei **medici di famiglia, che possono sottostimare il quadro clinico** e non essere informati sulle procedure di screening e della presa in carico».

## I servizi di cura

Nei Centri per i disturbi cognitivi e le demenze **si fa la diagnosi e si pianifica l'intero percorso di cura**.

«Qui si dovrebbero organizzare anche cicli di **riabilitazione fisica e cognitiva**, con esercizi di memoria e orientamento, per il paziente e incontri di **supporto psicoeducazionale** rivolti al caregiver, per aiutarlo a relazionarsi con il malato». Programmi riabilitativi sono forniti nei Centri diurni dedicati alle demenze, inseriti all'interno delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) o indipendenti.

Nei casi di grave non autosufficienza e in mancanza di un aiuto a casa **si può fare domanda per un posto nelle strutture sanitarie residenziali attrezzate per questi disturbi**. I costi della retta sia nei centri diurni sia nelle Rsa sono **in parte a carico dell'Asl, in parte dell'utente** (in base all'Isee) e del Comune.

La mappa dei servizi per le demenze sul sito web dell'Iss è in corso di aggiornamento.

## Emilia Romagna e Veneto punti di riferimento

«Oggi si sono dotate di questo strumento cinque Regioni: **Emilia Romagna, Veneto, Molise, Piemonte e Marche, più la provincia di Trento**. All'elenco si aggiungeranno presto **Lombardia e Lazio** —. Ma i percorsi finora definiti hanno livelli di attuazione critici, eccetto quelli dell'Emilia Romagna e del Veneto, che valgono come punti di riferimento».

Nell'ambito delle finalità previste dal decreto ministeriale, l'Iss sta mettendo a punto **le linee guida sulla diagnosi e sul trattamento della demenza** per tutti i professionisti sanitari coinvolti e i familiari.

«Saranno pronte entro il 2023 e serviranno a identificare gli interventi appropriati e a non farsi ingannare da quelli senza efficacia, come **la prescrizione degli integratori**».

Un altro traguardo è **la cartella clinica informatizzata** nei Centri per i disturbi cognitivi e le demenze di tutta Italia (esiste già in Veneto), che andrà ad alimentare un sistema informativo nazionale specifico, utile a migliorare la governance di queste patologie.

### La prima cura è l'inclusione

Vergognarsi per quello che la malattia comporta (uscite fuori posto, stati di confusione, incapacità di esprimersi) e chiudersi in casa. **La persona affetta da demenza convive con uno stigma sociale molto forte**. «Tanto che prima ancora di essere esclusa dalla cerchia degli amici, che non sanno come comportarsi con lei, si autoesclude. Ma **la solitudine non fa che aggravare la progressione della malattia**. Si ha così paura del giudizio altrui e della

malattia in sé che talvolta si rifiuta il sospetto di diagnosi rinunciando a fare gli accertamenti specialistici necessari». Occorre cambiare l'immagine della demenza.

Ecco allora alcune indicazioni pratiche per includere queste persone nonostante la malattia, superando gli imbarazzi, rispettando la diversità del loro mondo, senza dover rompere amicizie, anzi con la possibilità di instaurare nuovi legami.

«È importante **avvicinarsi alla persona con dolcezza**, mantenendo il tono della voce basso, senza prenderla in giro —. Per rassicurarle e farla sentire accolta **guardala negli occhi, sorridile**».

Evitare di avere un atteggiamento aggressivo, anche quando ripete tante volte le stesse cose e si dimentica di quello che ha appena fatto.

«**I rimproveri la spaventano e possono provocare delle reazioni violente**, perché la persona, che non ha più punti di riferimento nella sua testa a causa della demenza, percepirà di essere rifiutata».

### Consigli pratici

È utile formulare frasi brevi e semplici. «Fare una domanda per volta, scandire lentamente le parole, ripetere con pazienza se non ha capito. **La malattia riduce la capacità di comprensione**». Gli stessi familiari si condannano allo stigma della marginalità e dell'indifferenza. Tendono a proteggere il malato mettendolo al riparo dagli occhi indiscreti della gente. **Si iniziano così a rifiutare gli inviti a casa di amici e parenti** e a schivare ogni altra occasione di incontro. Il malato viene isolato.

«Ma è proprio in questa situazione di automarginalità che possiamo dimostrare ascolto e vicinanza alla famiglia, fortificando un legame che magari prima era solo formale. La demenza può diventare un ponte che unisce e non un muro che divide» sottolinea l'esperto. Gli stessi consigli valgono per **cittadini e forze dell'ordine che per strada incontrano una persona spaesata e in difficoltà**:

«Potrebbe soffrire di demenza. Mostrale gentilezza e offri un aiuto, senza alzare la voce e spazientirti.

**Non rivolgerle domande rigide**, come 'Dove abiti?' oppure "Dove stai andando?", ma piuttosto **chiedile se ha un documento o un telefono con sé**», suggerisce il medico. Ai commercianti:

«Se un anziano fa fatica a contare i soldi alla cassa non innervosirsi, non mettergli fretta e dargli una mano. (Corriere)



**PREVENZIONE E SALUTE**

# MANDORLE SGUSCIATE

## ritirate per Rischio AFLATOSSINE

*Sospetta contaminazione: le sostanze (potenzialmente tossiche) sono prodotte da funghi che possono svilupparsi durante la produzione*

Sono stati ritirati in via precauzionale dal Ministero della Salute diversi lotti di mandorle sgusciate a marchio **Dattilo**, **Movida Catering e I&D Srl** (tutti prodotti dall'azienda I&D Srl di Frattamaggiore, Napoli), per il rischio di contaminazione da **aflatossine**, sostanze (potenzialmente tossiche, in particolare per il **fegato**) prodotte da alcuni funghi che possono svilupparsi durante la coltivazione, il raccolto e l'immagazzinamento di cereali come riso e granturco (*il mais è la coltivazione più a rischio*) e frutta a guscio, arachidi, fichi e altra frutta secca, spezie, oli vegetali grezzi e semi di cacao.

**Questi i lotti ritirati.**

**Dattilo:** bustine da 40 grammi con i numeri di lotto 277/22 e 290/22;

**Movida Catering:** secchielli da 700 grammi con i numeri di lotto 270/22, 294/22 e 273/22;

**Movida Catering:** secchielli da 1 kg con i numeri di lotto 277/22 e 291/22;

**I&D Srl:** vaschette compostabili senza marchio da 200 grammi e 400 grammi con i numeri di lotto 279/22; 280/22; 295/22.

Nell'avviso si legge: «Prodotto da non consumare. Da riportare al punto vendita».

**Cosa sono le AFLATOSSINE**

Le aflatossine sono **micotossine** prodotte da due specie di *Aspergillus* (*Aspergillus flavus* e *Aspergillus parasiticus*), un fungo che si trova soprattutto in zone caratterizzate da clima caldo e umido — si legge sul sito dell'Efsa (*Autorità europea per la sicurezza alimentare*) —.

Poiché le aflatossine sono note per **le loro proprietà genotossiche e cancerogene**, l'esposizione del consumatore tramite gli alimenti deve essere mantenuta quanto più bassa possibile.

Possono essere presenti in prodotti alimentari come arachidi, frutta a guscio, granturco, riso, fichi e altra frutta secca, spezie, oli vegetali grezzi e semi di cacao, a seguito di contaminazioni fungine avvenute prima e dopo la raccolta.

Le aflatossine, come le altre micotossine (*ovvero composti tossici prodotti naturalmente da vari tipi di funghi*), sono **fortemente resistenti al calore**, pertanto i trattamenti comunemente impiegati nei processi industriali e nelle preparazioni domestiche non sono in grado di ridurre il livello di queste sostanze.

Fra i tipi di aflatossine finora individuati, solo cinque sono considerati importanti per la loro diffusione e tossicità: **B1, B2, G1, G2 e M1**. Il fegato è il bersaglio principale — spiega il sito Iss Salute —:

❖ **l'aflatossina B1** ha un'azione sui geni (genotossica) e sullo sviluppo del cancro al fegato.

Nel 1993 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) di Lione ha classificato la aflatossina B1 nel gruppo 1, vale a dire come **agente cancerogeno per l'uomo**.

Tra i prodotti di trasformazione metabolica dell'aflatossina B1 (vale a dire le trasformazioni che rendono una sostanza assunta dall'organismo meglio assimilabile o più facilmente eliminabile), il più importante è **l'aflatossina M1**, che si trova nel latte di bovini, ovini e caprini.

Il regolamento Ue 1881/2006 fissa i limiti massimi che possono essere presenti in prodotti alimentari come cereali, frutta secca, spezie, prodotti per l'infanzia e latte per quanto riguarda l'aflatossina B1, le aflatossine totali (B1+B2+G1+G2) e la M1. (*Salute, Corriere*)

## Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



*Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp*

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Pubblicazione Annuncio
Varcaturò-Lago Patria	FT/PT	380 156 4663	7 Febbraio
Portici	FT/PT	338 707 9075	7 Febbraio
Napoli - Mergellina	FT/PT	3396479876	7 Febbraio
Napoli - Centro	Notturmo	347 455 3537	7 Febbraio
Napoli - Fuorigrotta	FT/PT	333 919 5178	7 Febbraio
Napoli	FT/PT	347 240 9629	3 Febbraio
Quarto	FT/PT	farmantomari@libero.it	3 Febbraio
Giugliano	FT/PT	334 3569309	23 Gennaio
Sorrento	FT/PT	349 120 7902	23 Gennaio
Quarto	FT/PT	farmadelsole@gmail.com	23 Gennaio
Napoli Vomero	FT/PT	340 349 3386	23 Gennaio
Napoli - Ponticelli	FT/PT	335 132 7702	23 Gennaio
Casoria	FT/PT	339 525 2872	23 Gennaio
Napoli Centro	FT/PT	349 817 5664	23 Gennaio
Vico Equense	FT/PT	329 785 9490	23 Gennaio
Casoria	FT/PT	Ines.larosa@farmaciameo.com	23 Gennaio
Napoli - Pianura	FT/PT	339 201 1202	18 Gennaio
Napoli - Soccavo	Notturmo	347 150 6885	18 Gennaio
Napoli – Colli Aminei	FT/PT	guarinov@farmaciaguarino.191.it	18 Gennaio

# CONVEGNO CAPRI PHARMA 2023

## Capri 14 – 16 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso **"CAPRI PHARMA 2023 – Terza Edizione"**

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso **"CAPRI PHARMA 2023 – III° Edizione"** che si terrà a Capri – dal **14 al 16 Aprile 2023** presso la sede **Hotel Quisisana**.



COME  
PARTECIPARE

Nei prossimi  
giorni saranno  
pubblicate le  
informazioni  
necessarie per  
la  
partecipazione

## ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2023

*E' in riscossione la quota sociale 2023 .*

Si Comunica che gli Uffici dell'Ordine della Provincia di Napoli sta **recapitando via pec l'avviso di pagamento** relativo alla Tassa di iscrizione per l'anno **2023**

**Il pagamento sarà possibile effettuarlo entro il 31 Marzo p.v.**

Si comunica che è in riscossione la quota sociale 2023 pari a **€ 155,00** di cui:

- ❖ **€ 113.20** per l'Ordine e
- ❖ **€ 41.80** per la FOFI.

La scadenza del pagamento è prevista per il prossimo 31 Marzo.



Si ricorda che è **obbligo di ogni iscritto il versamento della quota d'iscrizione annuale**, nella misura e nei termini fissati dal Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 4 D.L. C.P.S. n. 233/1946 e che un eventuale ritardo comporta l'aggravio delle spese di esazione.

Il mancato adempimento a detto obbligo, oltre a comportare un'infrazione alla deontologia professionale, fa venire meno, ai sensi dell'art. 11 del citato decreto, il **requisito necessario per mantenere l'iscrizione all'Albo**.

La riscossione della quota sociale avviene attraverso il **sistema pagoPA**, una modalità di gestione dei pagamenti elettronici, obbligatoria per legge per la riscossione della Pubblica Amministrazione.

Tutti gli iscritti stanno ricevendo la quota sociale a **mezzo PEC**, con il riferimento allegato, che può essere pagato online, in banca, in posta e negli esercizi abilitati.

**Come effettuare il pagamento ON LINE**

Per poter effettuare il pagamento attraverso il portale basta **clicare sul link contenuto sull'avviso di pagamento** in formato pdf ricevuto a mezzo pec